

## **Famiglie in festa, presenza visibile che genera legami**

*Il 25 aprile la proposta del Forum delle associazioni famigliari.*

*Bertolani: «Un gesto aperto alla città per testimoniare il valore della famiglia».*

*In Sant'Anselmo giochi, attività e la benedizione del vescovo Giacomo*

Se la famiglia è in crisi e sempre più presa di mira, allora le famiglie non hanno paura di mostrarsi pubblicamente in festa. È questo il senso che animerà la *Festa delle Famiglie* promossa dal Forum delle Associazioni Famigliari di Reggio Emilia e in calendario sabato 25 aprile prossimo nella cornice dell'Oratorio di Sant'Anselmo in città.

Un momento per fare festa e proporsi pubblicamente come una realtà solida e capace di reggere nella crisi odierna come nucleo fondante le relazioni e i rapporti. Il *Forum* ha ideato questo momento, che nasce come momento ecclesiale, ma che vuole parlare a tutta la società civile, nel quale le associazioni e i movimenti cattolici del territorio che fanno capo al *Forum* possano ritrovarsi come comunità e «vivere un tempo gratuito insieme, rendendo visibile una presenza che nasce dall'esperienza cristiana vissuta nella vita quotidiana», come ha spiegato Fabio Bertolani nel presentare l'iniziativa che è aperta a tutte le famiglie della città senza distinzioni di appartenenza. Un gesto ecclesiale, dunque, che però non rimane chiuso in sé stesso, ma che si apre alla città come proposta di incontro, di relazione e di speranza.

Il pomeriggio ha un programma molto semplice e di impatto sicuro: una benedizione iniziale presieduta dal vescovo Giacomo Morandi e poi, dopo una breve introduzione del presidente, una serie di attività di gioco che hanno come unica caratteristica quella di vedere i figli e i genitori insieme. Ci saranno giochi di gruppo tradizionali come lo *sparviero* o *i quattro cantoni* ed è stato concepito così proprio per coinvolgere adulti e bambini in un tempo gratuito e in relazioni che nascono naturalmente. Perché questa è la vita delle famiglie. Al termine dei giochi ci sarà una merenda per tutti.

L'intento è quello di riconoscere la famiglia come inserita all'interno di un grande popolo: «Incontrarci, guardarci, vederci vivere con i nostri figli – ha proseguito Bertolani - e passare un pomeriggio insieme: questo è fare esperienza concreta di appartenenza e comunione, dove ciascuna famiglia non è sola ma parte di un cammino condiviso».

Un'iniziativa che ha un valore dentro e fuori la famiglia stessa. Dentro perché «oggi la famiglia è spesso vissuta come una sfida individuale, fragile e faticosa. Incontrarci significa dire, prima di tutto a noi stessi e poi agli altri, che esiste una compagnia che sostiene, educa e rende possibile questo cammino. Una compagnia che nasce dalla fede e rende questa strada umana e bella». E fuori, come Bertolani, in conclusione ha ribadito: «Non per rivendicare uno spazio, ma per esserci come una presenza visibile e riconoscibile nella città. Rendere visibile una comunità di famiglie che genera legami, costruisce socialità, significa contribuire al bene comune. E questa presenza è una realtà con cui la città può dialogare e confrontarsi».

*Forum delle Associazioni Famigliari Reggio Emilia*